



Psicologia e Psicoenergetica Psychology and Psychoenergetics

Vittorio Viglienghi (*)

Non è certo facile cercare di immaginare come sarà la psicologia nel nuovo millennio, visti gli straordinari sviluppi che essa ha avuto anche solo nel corso dell'ultimo secolo, e i grandi cambiamenti intercorsi nella psiche umana (quale oggetto di studio della psicologia stessa) durante il millennio passato.

Ma se immaginare la psicologia dell'anno 3000 si rivela quasi impossibile, in quanto anche il solo eventuale sviluppo ad esempio della telepatia potrebbe portare a esiti assolutamente imprevedibili, è invece più facile, e anche stimolante, cercare di intravedere le linee di sviluppo che in essa sono già presenti, e cercare di coglierne le nuove tendenze. Noi della Psicopsintesi siamo in questo avvantaggiati, perché abituati a considerare i fenomeni più in funzione delle loro possibilità e potenzialità evolutive che non del loro stato attuale, e quindi a riconoscerne le direttrici di sviluppo e il loro progetto intrinseco. E questo approccio è da ritenersi valido an-

It is certainly not easy to imagine what the psychology of this new millennium will be like, given the extraordinary developments that it has had during the last century, and the great changes that have taken place in the human psyche (the object of psychological study) during the last millennium.

But if it is almost impossible to imagine the psychology of the year 3000, in as much as only the eventual development, for example, of telepathy could lead to absolutely unforeseeable results, it is, however, easier, and also stimulating, to try to glimpse the lines of development that already exist in it and to try to see in it the new trends. In Psychosynthesis we have an advantage, as we are used to considering the phenomena more in function of their evolutive possibilities and potentialities rather than their current state, and thus to recognise their directions of development and their intrinsic project. And this approach should be considered valid also

LA PSICOSINTESI E LA PSICOLOGIA DEL NUOVO MILLENNIO PSYCHOSYNTHESIS AND PSYCHOLOGY OF THE NEW MILLENNIUM

che nei confronti della psicologia, anch'essa considerata come un'entità psichica, con un suo inconscio plastico e con le sue qualità latenti in procinto di manifestarsi.

Assagioli ci ha lasciato uno spunto molto scarno, molto essenziale, riguardo ai possibili sviluppi della psicologia, quando ha parlato della sua futura "quinta forza", da lui definita come "psicoenergetica". Questa povertà di indicazioni sulla natura e sulle caratteristiche di questa psicoenergetica ha come controparte positiva la maggior libertà per ciascuno di poter contribuire a definirne possibili configurazioni e aspetti, e di questa possibilità intendo avvalermi.

Il cammino della psicologia nell'ultimo secolo va inquadrato in quello più ampio tracciato dalla scienza e dalla cultura, e in questo indubbiamente spiccano con assoluta evidenza le scoperte della fisica teorica dei primi decenni del novecento, le cui ricadute, già massicce in numerose e fondamentali discipline scientifiche, ora cominciano ad essere avvertite anche a livello di cultura spicciola, nel sentire comune, e in ogni caso sono lontane dall'essersi esaurite. La teoria della relatività e la scoperta dell'equivalenza tra massa ed energia hanno insomma probabilmente innescato la formazione di un nuovo paradigma scientifico-culturale che si sta ora affermando con rapidità, e che si basa sull'interpretazione in termini energetici di tutti i vari tipi di fenomeni, a qualsiasi livello. La conseguenza è che se un secolo fa il termine «energia» era di stretta pertinenza della fisica, ora questo termine è entrato prepotentemente nell'uso generale, in mille accezioni diverse, tutte però coerenti tra loro. Talmente forte è la significanza di questo nuovo paradigma che tutte le varie discipline o espressioni culturali tendono prima o poi ad adottarlo, reinterpretandosi ed esprimendosi in termini di energie.

Anche la psicologia non sfugge a questo processo, ed ecco spiegato perché questa "quinta forza" emergente è stata definita come psicoenergetica.

Ma che cos'è che distingue questa quinta forza dalle precedenti? Essenzialmente il fatto che essa considera i contenuti e le strutture psichiche in una dimensione oggettiva e "concreta", e non semplicemente come un vissuto psicologico soggettivo. Per la psicoenergetica un pensiero, un impulso, un sentimento sono entità reali, autonome e autoconsistenti, mentre al contrario per la psicologia classica essi sono non meglio definite espressioni della struttura psichica dell'individuo, e soprattutto del suo vissuto. Un'ossessione, un pensiero fisso non è ad esempio considerato dalla psicologia come un'entità o una realtà a sé stante, ma soltanto come un puro meccanismo o evento psichico, ovvero una semplice modalità di comportamento della psiche (in questo caso di natura patologica). Che cosa sia poi la psiche stessa per la psicologia classica, anche questo rimane nel non definito, soprattutto perché la psicologia

for psychology, which can be considered as a psychic entity, with its plastic unconsciousness and latent qualities that are about to manifest themselves.

Assagioli left us an essential, though not complete, idea with regard to the possible developments of psychology, when he spoke about his future "fifth force", which he defined as "psychoenergetics". This lack of indications on the nature and characteristics of this psychoenergetics has, on the other hand, given a greater freedom to everyone to contribute to define possible configurations and aspects of it, and I want to make use of this possibility.

The path of psychology during the last century should be considered with respect to both science and culture, and here, undoubtedly, the discoveries of theoretical physics of the first ten years of the last century stand out, whose effects, already felt in numerous and fundamental scientific disciplines are now beginning to be felt also at the lower levels of culture, in common language, and, in any case, are far from being exhausted. The theory of relativity and the discovery of equivalence between mass and energy have probably triggered the formation of a new scientific-cultural paradigm that is now being rapidly affirmed, and that is based on the interpretation in energetic terms of all the various types of phenomena, at every level. The consequence is that if a century ago the term "energy" was only used in the field of physics, now this term has entered by force into general use, into a thousands of different but coherent meanings. The significance of this paradigm is so strong that all the various disciplines or cultural expressions tend, sooner or later, to adopt it, reinterpreting and expressing themselves in terms of energy.

Also psychology has not escaped this process, and here is the explanation why this emerging "fifth force" has been defined as psychoenergetics.

But what is it that distinguishes this fifth force from the others? Essentially it is the fact that it considers the psychic contents and structures in an objective and "concrete" dimension, and not simply as a subjective psychological experience. For psychoenergetics a thought, an impulse, a sentiment are real entities, autonomous and self-consistent, while, on the contrary, for classical psychology they are not well defined expressions of the individual psychic structure, and, above all, of its lived experience. An obsession, a fixed idea are not, for example, considered by psychology as entities or a realities in themselves, but only as simple mechanisms or psychic events, or better simple ways of behaviour of the psyche (in this case of a pathologic nature). What then is the psyche itself for classical psychology, also this remains not well defined, above all because psychology was in reality born - and still remains - as psychotherapy, and as such its basic tendency is to learn to correct the malfunctioning psychic mechanisms,

è in realtà nata - e tale continua a rimanere - come psicoterapia, e come tale la sua tendenza di fondo è quella di imparare a correggere i meccanismi psichici mal-funzionanti, piuttosto che quella di comprendere e approfondire la natura e le caratteristiche delle strutture psichiche in se stesse, in quanto tali. Essendo il vettore psicopatologico quello che anima e connota la psicologia, poca energia le rimane per il fenomeno psichico in sé, e poco valore da attribuirgli.

Al contrario, la sfera di interesse della psicoenergetica è invece molto più ampia, e per comprenderne l'estensione può essere utile rifarsi a una delle pochissime indicazioni sulla psicoenergetica che Assagioli ha inserito nella Psicosintesi. Mi riferisco ai quattro livelli - o piani di realtà - della manifestazione fenomenica riconosciuti dalla Psicosintesi: il piano fisico, emotivo, mentale e intuitivo. Riconoscere che il mondo fenomenico si esprime su quattro piani, analoghi fra loro, significa riconoscere ai tre piani "superiori", che potremmo definire come psichici, o sottili, lo stesso grado di realtà e oggettività del piano fisico. Significa riconoscere che i piani psichici, come quello fisico, sono pieni di energia (in questo caso energia psichica), sono pieni di contenuti (in questo caso contenuti psichici), e che anch'essi hanno i loro meccanismi d'azione e le loro leggi, probabilmente analoghe a quelle fisiche...!

Secondo questa concezione della psicoenergetica, si aprono insomma mondi nuovi da esplorare, si apre forse quel nuovo "continente" di cui parla Assagioli, rappresentato dalla dimensione interiore, cioè psichica. Perché gli strumenti di indagine di questi tre piani rimangono elettivamente psichici (i sensi interni), ma non necessariamente soggettivi, né psicologici. La comune comprensione di un'astratta formula matematica rappresenta in questo senso l'esempio di un'esperienza, o di un'azione che è psichica, oggettiva, e non ha nulla di psicologico. Per la psicoenergetica, la formula stessa è un'entità psichica, che sussiste indipendentemente dal fatto di essere studiata o meno, compresa o meno da qualcuno, e che, assieme a tutto il resto del patrimonio culturale costruito dall'uomo nei millenni, riempie e anima lo spazio dei piani o mondi psichici. Non è comunemente escluso, anzi è probabile, che in futuro si inventino anche strumenti fisici in grado di registrare eventi e realtà psichiche, facilitando così la percezione della loro dimensione di concretezza.

Il concetto di energia, essendo quello più ampio e inclusivo oggi a disposizione, rappresenta il comune denominatore più ovvio per definire questi quattro piani di manifestazione, e il loro reciproco rapporto. È più che pausabile pensare che anche l'energia psichica si esprima sotto forma di onde, che esistano campi psichici, magneti psichici, correnti psichiche, forme psichiche, e perché no anche materia o sostanza psichica, visto che già la materia stessa del piano fisico a livello subatomi-

rather than that of understanding and examining the nature and characteristics of psychic structures in themselves. As it is the psychopathological vector that animates and connotes psychology, it has little energy for the psychic phenomenon in itself, and has little value to attribute to it.

On the contrary, the sphere of interest of psychoenergetics is much greater, and to understand its range it could be useful to refer to one of the few indications on psychoenergetics that Assagioli has placed in Psychosynthesis. I mean the four levels - or reality planes - of phenomenal manifestation recognised by Psychosynthesis: the physical, emotive, mental and intuitive planes. Recognising that the phenomenal world is expressed in four planes, analogous among themselves, means recognising for the three "superior" planes, which we could define as psychic, or subtle, the same grade of reality and objectivity as the physical plane. This means recognising that the psychic planes, as the physical one, are full of energy (in this case psychic energy), are full of contents (in this case psychic contents), and that also these have their own mechanisms of action and their own laws, probably analogous to physical ones ...!

According to this conception of psychoenergetics, new worlds are opened that can be explored, perhaps that new "continent" is opened of which Assagioli spoke, represented by the interior dimension, the psychic one. Because the tools of investigation of these three planes remain electively psychic (the internal senses), but not necessarily subjective, neither psychological. The common comprehension of an abstract mathematical formula represents in this sense the example of an experience, or of an action that is psychic, objective, and that has nothing of psychological. For psychoenergetics, the formula itself is a psychic entity, which exists independently from the fact that it is studied or not, understood or not by someone, and that, together with all the other cultural heritage constructed by humankind over the millennia, fill and animate the space of the psychic planes or worlds. However, it is not excluded, on the contrary, it is probable, that in the future physical tools will be invented that are able to record psychic events and realities, thus facilitating the perception of their dimension of concreteness.

The concept of energy, being the largest and inclusive that is available today, represents the most obvious common denominator to define these four planes of manifestation, and their reciprocal relationships. It is more than plausible to think that also psychic energy is expressed in the form of waves, that psychic fields, psychic magnets, psychic currents, psychic forms, and why not also psychic matter or substance, exist, given that already matter itself on the physical plane at the subatomic level is not distinguishable from energy, in as

co non è distinguibile dall'energia, in quanto le due coincidono. È quindi una probabile scoperta del futuro quella che l'espressione «i pensieri hanno un peso» si riveli di significato reale, e non più solamente metaforico!

Lo studio della materia psichica, della sua trasformazione e utilizzo, lo studio delle leggi e dell'energia psichica - in relazione all'uomo, al gruppo, alla società e agli altri regni di natura (anch'essi parzialmente dotati di una loro dimensione psichica) -, lo studio della struttura e del funzionamento dei campi informazionali contenuti all'interno dello spazio psichico, già prefigurati fra gli altri da Teilhard de Chardin con il concetto di "noosfera", da Popper con il "mondo 3", da Laszlo con il "campo psi", o da Shelldrake con i "campi morfogenetici", tutto questo configura un enorme campo di ricerca e d'azione per la psicoenergetica. Si tratta in prospettiva di costruire una conoscenza e una cultura dello spazio psichico, potenzialmente equivalente a quella costruita in millenni sul piano fisico.

Compito enorme ma entusiasmante, che travalica assolutamente per ampiezza quello della psicologia, e che per compiersi richiederà probabilmente un progressivo distacco da parte della psicoenergetica dalla sua originale matrice psicologica, e la progressiva adozione di linguaggi e strumenti concettuali sempre più diversificati e inclusivi, a cominciare da quelli scientifici (fisica, chimica, matematica, logica, ecc.). Proprio perché la realtà psichica non è disgiunta da quella fisica, è verosimile pensare che ogni fenomeno fisico abbia anche una sua controparte psichica, e viceversa. E questo richiederà un approccio assolutamente interdisciplinare e sinergico ad uno sforzo interpretativo affrontabile soltanto in un'ottica olistica e globale. È anche verosimile che molti degli attuali fenomeni fisici, così come oggi empiricamente accertati, possano e debbano essere reinterpretati alla luce della loro controparte psichica, e questo in particolare per la fisiologia degli organismi viventi, uomo compreso (come d'altronde già l'espressione "biopsicosintesi" implicitamente sta a indicare).

Un secondo seme di psicoenergetica nascosto nella Psicosintesi, al punto da passare regolarmente inosservato, è rappresentato a mio avviso dall'indicazione che Assagioli dà parlando dell'animo molteplice, quando dice che ogni elemento psichico è in realtà una vera e propria entità vivente. Come dire che ogni intuizione, pensiero, impulso, immagine, qualità, ma anche la volontà stessa, sono in realtà entità viventi, quindi sono... vive. Non c'è spazio per commentare qui questa informazione, abbastanza sbalorditiva, ed è forse prematuro farlo. Mi limito a suggerire di non considerarla soltanto come un'ipotesi, un modo di dire o una metafora, ma di provare a considerare le enormi implicazioni che deriverebbero da un'interpretazione strettamente letterale di questo concetto. Servirebbe a farsi un'idea della portata dalla psicoenergetica. O addirittura dei suoi limiti.

much as the two coincide. It is thus a probable future discovery that the expression "thoughts have weight" will have a real significance, and no more only metaphorical!

The study of psychic matter, of its transformation and use, the study of the psychic laws and psychic energy - in relation to humankind, to the group, society and other realms of nature (also these have a partial psychic dimension) -, the study of structure and the functioning of information fields contained in psychic space, already prefigured by, among others, Teilhard de Chardin with the concept of noosphere, by Popper with the "the world 3", by Laszlo with the "psi field", or by Shelldrake with the "morphogenetic fields", all of this defines an enormous field of research and action for psychoenergetics. This means, in prospective, constructing a consciousness and a culture of psychic space, potentially equivalent to that made over the millennia on the physical plane.

An enormous but enthusiastic task, which absolutely crosses, for its range, that of psychology, and that, in order to be carried out, probably will need a progressive detachment by psychoenergetics from the original psychological matrix, and the progressive adoption of conceptual languages and tools ever more diversified and inclusive, starting from the scientific ones (physics, chemistry, mathematics, logic, etc.). Just because the psychic reality is not separate from the physical one, it is plausible to think that every physical phenomenon has a psychic counterpart, or vice versa. And this will need an approach absolutely interdisciplinary and synergic with an interpretative effort, possible only from a holistic and global point of view. It is also plausible that many of the current physical phenomena, as have been empirically ascertained today, can and must be reinterpreted in the light of their psychic counterpart, and this particularly for the physiology of living organisms, humankind included (as the expression "biopsychosynthesis" already implicitly indicates).

A second seed of psychoenergetics, so hidden in Psychosynthesis that it is normally unseen, is, in my opinion, the indication that Assagioli gives speaking about psychological multiplicity, when he says that every psychic element is, in reality, a real and true living entity. As if to say that every intuition, thought, impulse, image, quality, but also the will itself, are, really, living entities, therefore they are ... alive. There is not sufficient space to comment on this rather amazing information here, and it is, perhaps, premature to do so. I will only suggest that you do not just consider it as a hypothesis, a figure of speech or a metaphor, but to try and consider the enormous implications that a literal interpretation of this concept could give. It would serve to give an idea of the moment of psychoenergetics; or, on the contrary, of its limits.

Quanto tempo ci vorrà perché la psicoenergetica dispieghi il suo potenziale, e svolga il suo enorme compito? Basterà un millennio, o sarà sufficiente qualche secolo? Ecco una buona domanda per stimolare l'immaginazione.

Quel che è certo è che nel frattempo la psicologia, come strumento di cura e di facilitazione psicologica, continuerà a operare e a svolgere sempre meglio la sua funzione. Il maggiore include sempre il minore, e come le psicologie transpersonali non hanno reso obsoleta ad esempio la psicoanalisi, che continua a restare utile al suo livello, così la psicoenergetica convivrà prevedibilmente con la psicologia, almeno fino a che il suo sviluppo non dovesse essere tale da poter arrivare un giorno a ricomprenderla, essendo la conoscenza e la cultura psichica arrivate a comprendere e a includere quella psicologica.

How much time will be needed before psychoenergetics can manifest its potential, and carry out its enormous task? Is a millennium sufficient or only some centuries? This is a good question to stimulate the imagination.

That which is certain is that in the meantime psychology, as an instrument of treatment and psychological facilitation, will continue to operate and to carry out its function always in a better way. The greater always includes the lesser, and as transpersonal psychologies have not made, for example, psychoanalysis obsolete, which is still useful at its level, so psychoenergetics will live together foreseeably with psychology, at least until its development will not be such that, one day, it will include psychology, because psychic knowledge and culture will have included the psychological ones.

(*) Componente del Consiglio Direttivo dell'Istituto di Psicosintesi

Settimana di Psicosintesi

in

SICILIA

Una settimana di vita insieme per sperimentare il significato profondo del gruppo nel lavoro e nel divertimento.

PSICOSINTESI IN MONTAGNA

29 Luglio - 4 Agosto 2000

Etna Nord - Piano Provenzana - mt. 1800

Informazioni e prenotazioni: Centro di Psicosintesi - via Morosoli, 10/B - 95124 CATANIA - Tel./Fax 0957159220
piazza Vittorio Veneto, 15 - 90143 PALERMO - Tel./Fax 091346090